



Home > QuiRoma > Vigilantes, il Savip a Pisanu: "Turni massacranti"



Vigilantes, il Savip a Pisanu: "Turni massacranti"

Denuncia del sindacato autonomo delle guardie giurate al Viminale, al ministro Maroni, a Serra e a De Gennaro: "In una fase così delicata per la sicurezza, i lavoratori sostengono giornate da 16 ore e poi si schiantano in auto"



Roma, 12 luglio 2005 - In un momento così delicato per la sicurezza dei luoghi pubblici e per l'incolumità della gente, ecco emergere un altro allarme inquietante. **Si tratta delle condizioni di lavoro cui devono far fronte le guardie giurate di molti istituti della Capitale e non solo.** Ad esprimere preoccupazione è il sindacato autonomo dei vigilantes (**Savip**) e a lanciare l'avvertimento ci pensa il suo segretario nazionale. **Vincenzo Del Vicario** invia una denuncia ai ministeri dell'Interno e del Welfare, alla procura della Repubblica di Roma ma anche al capo della polizia De Gennaro e al prefetto capitolino Serra.

"Una Guardia giurata terminato il suo lungo servizio, prende la macchina per tornare a casa - scrive Del Vicario - Un inesorabile colpo di sonno la fa schiantare dopo poco. Accade a Roma, ad un collega che non è vittima del fato, ma dello sfruttamento selvaggio del lavoro, ennesimo di una serie infinita d'episodi simili su cui mai si è andati davvero a fondo. La situazione di disagio e di sconcertante abbandono nella quale versano, in generale, i dipendenti degli istituti di vigilanza privata è, a dir poco, paradossale - prosegue il sindacalista - e frutto dell'insufficienza ed inefficacia del sistema dei controlli, al quale sono dedicate scarse attenzioni ed ancor più scarse risorse. Roma non solo non fa eccezione a questa regola, ma sembra esserne il paradigma. Nessuno vede, nessuno interviene e gli abusi vanno avanti per inerzia".

Poi l'accusa si fa circostanziata: "Da sabato scorso, poi, dopo l'allarme terrorismo - dice Del Vicario - l'incremento della vigilanza privata nelle stazioni delle metropolitane è stato raddoppiato, ma il peso, ancora una volta, è stato interamente scaricato sulle spalle delle guardie giurate, in spregio a qualsiasi norma in materia di tutela dei lavoratori. **Molti stanno svolgendo turni di lavoro insostenibili, con impieghi che, per singola unità, vanno dalle 12 alle 16 ore al giorno e con turni spezzati che impediscono al lavoratore non solo di avere una vita normale ma soprattutto di recuperare le energie psicofisiche.** Gli abusi reiterati ed impuniti degli imprenditori hanno una diretta influenza sulla qualità del servizio reso e sulla

sicurezza pubblica in generale". Altre procure iniziano a rinviare a giudizio i titolari di Istituti di vigilanza privata, ma a Roma ancora non succede nulla.

Infine Del Vicario individua i suoi obiettivi: "Cosa può pretendersi da un'agente stanco e provato da turni massacranti? Quale reattività potremo attenderci nel malaugurato caso di un attacco? Quanti controlli sono stati effettuati per accertare la reale rispondenza tra i tabulati dei servizi prodotti dalle aziende alla **Divisione Polizia Amministrativa della Questura di Roma** e quelli effettivamente prestati dalle dipendenti guardie giurate? Siamo consapevoli dell'emergenza in atto, ma non crediamo che essa debba trasformarsi in una nuova fonte di arricchimento per i pescecani della vigilanza privata né in una compressione, oltre ogni tollerabile misura, dei diritti dei lavoratori".

"Al proposito - chiude il sindacalista - **ricordiamo che, ove sia necessario aumentare, sulla metropolitana di Roma e per altri obiettivi sensibili, il numero degli operatori addetti alla vigilanza privata, basterebbe che gli Istituti di vigilanza privata ricorressero ad assunzioni** o, in alternativa, i committenti passassero i nuovi turni a quegli istituti che, come l'Istituto Vigilanza dell'Urbe, ci si dice che sono 'in crisi' o che, come l'Europol, hanno messo senza troppi riguardi molte Guardie in mobilità".

(usv)